

## Tricolori e bandiere della pace al presidio dei cittadini musulmani

**Pubblicato:** Sabato 10 Giugno 2006

Erano meno di un centinaio, gli islamici che hanno animato il sit in di protesta davanti alla Prefettura, per protestare contro **l'odissea legale che ormai da dieci anni accompagna la questione della Moschea di Gallarate.**

«Siamo venuti in pochi perché non volevamo creare problemi proprio qui davanti alla Questura» spiega il portavoce della Comunità islamica, Samir Baroudi (foto). Un passo indietro dunque, dopo i propositi ventilati in settimana di marciare da Gallarate a Varese lungo l'A8, bloccando l'autostrada. I musulmani si sono limitati ad un **presidio rumoroso ma pacifico** in piazza Libertà, con molte donne e bambini al seguito. Oltre a cartelli con scritte che rivendicavano la libertà religiosa, **gli esponenti della Comunità islamica hanno sventolato bandiere della pace e tricolori** (foto sotto), per sottolineare la loro contrarietà al terrorismo ed il loro essere italiani. «L'islam è pace» e «pagare le tasse sì, pregare no» sono stati infatti due tra gli slogan più gettonati della giornata, accanto a quelli indirizzati direttamente al primo cittadino di Gallarate, Nicola Mucci: «Sulla strada non vogliamo pregare, sindaco di Gallarate da noi musulmani devi imparare» ed un curioso «sindaco di Gallarate vai a confessare». In ogni tutto è filato liscio, con Polizia e Carabinieri che si sono limitati a controllare a distanza il presidio. A scaldare gli animi non sono riusciti neppure **due automobilisti che hanno rivolto qualche insulto agli islamici**, con i capi della comunità che hanno subito calmato qualche «testa calda» che ha provato a rispondere a tono. Puntuale anche l'intervento da parte delle Forze dell'ordine, che hanno immediatamente preso nota della targa delle automobili.

Poco dopo le 16.30 **il Prefetto Aragno, assieme all'assessore gallaratese alle identità culturali Raimondo Fassa, ha ricevuto una delegazione di cinque esponenti della Comunità islamica**, capeggiata da Baroudi e dal legale dei musulmani avvocato Tatiana Ruperto. Sull'esito dell'incontro, tuttora in corso, il portavoce della comunità sembra essere ottimista. «Fassa è una brava persona, un amico che stimiamo molto – **afferma** infatti **Baroudi** – già a Varese, quando era sindaco della città, ci aiutò a risolvere i problemi del nostro luogo di preghiera in via Giusti. Penso e spero che con lui come interlocutore si possa risolvere la questione anche a Gallarate, noi siamo cittadini italiani e siamo fieri di esserlo, l'Italia è anche il nostro paese e deve garantire i nostri diritti». **Più prudente invece l'approccio all'incontro dell'avvocato Ruperto:** «Il fatto che oggi ci sia questo incontro è già di per sé una cosa positiva, però non conosciamo ancora le proposte dell'amministrazione comunale, esprimere un giudizio adesso sarebbe prematuro».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it